



Alla scoperta delle strade della corsa a tappe italiana presentata ieri a Milano. Si parte da Taormina il 21 maggio, arrivo senza riposi l'11 giugno a Firenze con una cronometro. Dure montagne, si torna sul tremendo Gavia



Hampsten vincitore della passata edizione

## Un Giro tutto da sudare

Un Giro d'Italia duro quello presentato ieri a Milano. E le impressioni a caldo dei corridori lo testimoniano. Il più severo è Saronni, il quale ha fatto capire che nutre qualche perplessità a prendersi parte («ne parlerò con il mio patron» ha detto). «Non è adatto al nostro ciclismo» ha sottolineato. Visentini invece lo trova adatto per lui mentre Argentin dice che «è quello che la gente vuole...»

GINO SALA

MILANO. Lasciatemi dare un titolo a questo Giro ciclistico d'Italia presentato ieri a Milano e in programma dal 21 maggio all'11 giugno. Con un po' di enfasi e un po' d'amore per il passato, vedo «un uomo solo al comando» sulle strade di un tracciato suggestivo perché severo e più impegnativo del precedente. Già lo scorso anno abbiamo avuto tappe tremende e stavolta, oltre a tornare sul Gavia, il viaggio da Taormina a Firenze offre vette di grande richiamo come l'Etna, il Gran Sasso d'Italia, le Tre Cime di Lavaredo seguite dalla Marmolada e il Pordoi, dal Cardana e il Carlo Magno. Anche il finale è galetto. Ciunti a Tortona, cioè nella città situata ai piedi della collina di Falato Coppi (Castellina), la corsa per la maglia ro-

sa affronterà in due giorni ben sei salite oltre i mille metri e se l'Abetone è da tempo nella storia del Giro, chissà cosa succederà sull'inedita arrampicata di S. Pellegrino in Alpe. Saranno chilometri importanti in vista del tic-tac fiorentino. Le lancette del cronometro chiuderanno infatti un'avventura con 23 traguardi. Nessun riposo e una capatina all'estero (Svizzera) passando da Mendrisio.

Un uomo solo al comando, dicevo, come augurio, come incanto. L'americano Hampsten contro il sovietico Konychev, gridano già le gazette ed è annunciata la partecipazione del colombiano Herrera: è probabile l'intervento di Roche, è sicura la presenza dell'olandese Breukink e nell'elenco delle 22

squadre composte da 9 corridori ciascuna potrebbe esserci anche il belga Ciquielon. Assenti i Delgado, i Fignon, i Kelly, i Bernard e i Mottet che, pensando al Tour, temono di rompersi nel Giro. Novità assoluta i sovietici dell'Alta Lum professionisti di primo pelo col ruolo di guastafeste e ce n'è abbastanza per i Bugno, i Fondriest, i Giupponi, i Visentini e gli altri ragazzi di casa nostra chiamati ad un confronto difficile, quasi proibitivo sulla carta, ma con le finestre della cabala aperte alla speranza: nelle due ultime partenze dalla Sicilia (1976 e 1986) il Giro è terminato col trionfo di Giandoni e Visentini mentre nella conclusione di Firenze del '65 è stato Adorni l'uomo del podio.

Sarà naturalmente una que-

stione di gambe e non di cabala. Gambe robuste e cervello fino per non uscire di senno, per salvarsi da cento, mille trabocchetti. Nel Sud (seconda tappa) c'è l'arrivo sull'Etna, c'è la cronosquadre di Ginzari, c'è la lunga e minacciosa cavalcata da Cosenza a Potenza (260 chilometri) e dopo l'appuntamento di Roma ecco il telone del Gran Sasso d'Italia, ecco i tornanti che annunciano Gubbio, ecco la crono individuale di Riccione. Poi Mantova e Mira come terra di conquista per i velocisti, quindi l'aria delle Dolomiti con le Tre Cime di Lavaredo e i cinque colli che portano a Corvara. Da Trento a S. Caterina Valpurga sul Passo di Gavia a ricordare i drammi e le proteste dello scorso anno, da Mendrisio a Monte Generoso, con una cronoscalata breve ma pesante.

Tirando le somme, cinque ardui in altura, quattro prove contro il tempo e un'infinità di ostacoli sparsi un po' ovunque. Finale per gente gagliarda, una distanza complessiva di circa 3.700 chilometri, un Giro che richiederà forza e intelligenza, coraggio e tenuta.

Gli abbuoni previsti in un massimo di 30' complessivi per tappa, saranno ripartiti secondo un programma da definire, i premi supereranno il miliardo di lire, e preso atto che Torriani organizzerà nuovamente il Giro d'Italia dei dilettanti (partenza il 30 maggio da Mantova, chiusura a Firenze in concomitanza coi professionisti), mi rivolgo ad Agostino Omni per un immediato ed efficace controllo sull'operato di un uomo che non merita più fiducia per aver ripetutamente giocato sulla pelle dei ciclisti. Si vocifera che Torriani abbia già bisicciato con Francesco Moser, suo consulente tecnico. L'anno scorso abbiamo assistito ad arrivi pericolosi, abbiamo visto curve assassine in prossimità del traguardo, abbiamo sofferto con i corridori nella tappa del Gavia. Ma Torriani l'ha passata liscia, come sempre. Omni, presidente della Federazione e commissario della Lega, deve nominare al più presto la nuova commissione tecnica che avrà il compito di visitare i punti cruciali della corsa con grande scrupolo e massima serietà. Senza ossequi, senza timori per Torriani.



Il collaboratore Francesco Moser insieme al patron del Giro Vincenzo Torriani

### 22 tappe per 3664 chilometri

Domenica, 21 maggio: Taormina-Catania (con circuito finale) km. 120.  
Lunedì, 22: Catania-Etna, km. 190 (arrivo in salita).  
Martedì, 23: Messina-Lago di Ginzari, cronosquadre, km. 30.  
Mercoledì, 24: Scilla-Cosenza, km. 195.  
Giovedì, 25: Cosenza-Potenza, km. 260 (arrivo in salita).  
Venerdì, 26: Potenza-Campobasso, km. 220.  
Sabato, 27: Isernia-Roma, km. 218.  
Domenica, 28: Roma-Gran Sasso d'Italia, km. 195 (arrivo in salita).  
Lunedì, 29: L'Aquila-Gubbio, km. 220.  
Martedì, 30: Pesaro-Riccione, cronometro individuale, km. 35.  
Mercoledì, 31: Riccione-Mantova (con circuito finale), km. 240.  
Giovedì, 1° giugno: Mantova-Mira, km. 150.  
Venerdì, 2: Padova-Tre Cime di Lavaredo (arrivo in salita), km. 201.  
Sabato, 3: Misurina-Corvara Alta Badia, km. 129.



Domenica, 4: Corvara Alta Badia-Trento, km. 155 e Girlsprint di Trento, km. 80.  
Lunedì, 5: Trento-S. Caterina Valpurga, km. 208.  
Martedì, 6: S. Caterina Valpurga-Meda, km. 220.  
Mercoledì, 7: Mendrisio-Monte Generoso, cronometro individuale, km. 15 (arrivo in salita).  
Giovedì, 8: Meda-Tortona, km. 187.  
Venerdì, 9: Voghera-La Spezia, km. 216.  
Sabato, 10: La Spezia-Prato, km. 205.  
Domenica, 11: Prato-Firenze, cronometro individuale, km. 55.  
La distanza complessiva è di km. 3.664 con una media giornaliera di km. 166.500. Il distacco americano (C.O. 250 metri) risulta superiore a quelli del 1987 (35.380) e del 1988 (27.830). Sette volte verrà superato il tetto del duemila metri. Cima Coppi sarà il Passo di Gavia a quota 2.621.



**Dal prossimo numero il Salvagente sarà in edicola con l'Unità ogni sabato**

Filo diretto del Salvagente: per porre quesiti, chiedere consigli, esporre problemi, scrivere alla redazione di Roma, oppure telefonare nei giorni di martedì (dalle 15 alle 19) al numero (06) 40490319. Italia Radio ogni martedì, dalle ore 10 dedicherà un'ora di trasmissione in diretta fra ascoltatori, redazione ed esperti del "Salvagente". Telefonare ai numeri: (06) 6791412 e (06) 6796539.

Lettere al Salvagente: ogni venerdì sull'Unità una pagina dedicata al colloquio con i lettori.